

## Pensioni anticipate, niente Ape per chi ha debiti scaduti?

**Autore:** Redazione

**Importanti novità** per tutti i lavoratori: lo schema di decreto attuativo dell'**Ape volontaria** è stato **approvato dal Consiglio di Stato** venerdì 21 luglio. L'anticipo pensionistico potrà dunque, con ogni probabilità, partire dal prossimo settembre. Sono emersi però, nelle osservazioni del Consiglio di Stato, **alcuni punti critici** che potrebbero creare problemi in fase di richiesta dell'Ape. Primo fra tutti: la dichiarazione di **non avere debiti scaduti** e non pagati da oltre 90 giorni.

Vediamo di fare chiarezza e di capire in quali casi l'Ape volontaria non potrà essere concessa.

### Ape a rischio per i contribuenti morosi

La disposizione è già contenuta nello schema di decreto completato dal Governo: **per ottenere l'Ape volontaria** il lavoratore deve dichiarare, tra le altre cose, se ha dei **debiti pendenti scaduti e non pagati** o "sconfinanti da oltre 90 giorni". Tale dichiarazione può portare alla mancata accettazione della richiesta di anticipo pensionistico.

Questa condizione è stata nella sostanza **approvata dal Consiglio di Stato** insieme al resto del decreto, seppur con alcune osservazioni. Dopo il via libera dato agli schemi di decreto sull'Ape sociale e sulla pensione anticipata per i precoci le scorse settimane, dunque, anche l'Ape volontaria si avvia verso **l'entrata in vigore definitiva**. Ma a che prezzo per i lavoratori che hanno debiti non pagati?

## Contano solo i debiti con gli operatori finanziari

Il Consiglio di Stato interviene comunque chiedendo di **modificare la dichiarazione relativa ai debiti non pagati** con un'importante postilla: per essere potenzialmente d'intralcio alla concessione dell'Ape, i debiti devono essere stati contratti "**nei confronti di banche o di altri operatori finanziari**". Se ci si riferisse, invece, a tutti i debiti verso fornitori diversi il decreto finirebbe per assorbire qualsiasi ipotesi e risulterebbe oggettivamente troppo rigido ed esclusivo.

È pertanto necessario, sottolinea il Consiglio di Stato, **circoscrivere la rilevanza degli eventuali debiti non pagati** e favorire i lavoratori. D'altro canto, i molti esodati in attesa di pensione potrebbero aver contratto debiti proprio in attesa di poter far fronte alle esigenze a cui la stessa Ape vorrebbe dare una risposta.

## Ape volontaria retroattiva dal 1° maggio?

Tra le altre osservazioni del Consiglio di Stato, particolarmente importante è quella che suggerisce al Governo di **rendere l'Ape volontaria**, come già l'Ape sociale, **retroattiva al 1° maggio**. In sostanza, si chiede di rimediare al grave ritardo di entrata in vigore dell'istituto versando ai lavoratori che ne hanno diritto, assieme alla prima rata dell'anticipo, anche **tutti gli arretrati da maggio**.

Ma non solo. I giudici di Palazzo Spada hanno anche richiesto una **maggiore trasparenza nei contratti** da stipulare con le banche, in particolare in relazione agli effetti dell'adeguamento all'aspettativa di vita e al diritto do recesso. Infine, il Consiglio di Stato sollecita alla conclusione degli accordi quadro e all'integrazione degli indicatori per il monitoraggio dell'intervento.

<https://www.diritto.it/pensioni-anticipate-niente-ape-debiti-scaduti/>